

Museo dei Gladiatori

Annesso all'anfiteatro è il Museo dei Gladiatori dove, con innovative soluzioni espositive, sono stati per la prima volta presentati al pubblico gli elementi superstiti della decorazione dell'Anfiteatro Campano. Nella prima sala, sulla parete di destra, sono state sistemate tre delle chiavi d'arco che decoravano l'esterno del monumento: una testa maschile con berretto frigio identificata con Mitra o Attis, una femminile con diadema (forse Giunone), una testa di Minerva con elmo attico ed il calco del busto del Volturmo, il cui originale è conservato al Museo Campano. Al di sotto sono alcune iscrizioni onorarie con dedica agli imperatori Adriano ed Antonino Pio, provenienti dagli scavi dell'anfiteatro. Al centro della sala è stato collocato un plastico che riproduce lo stato attuale dell'edificio ed il suo aspetto originario. Nella vetrina 1 è anche esposta una selezione di materiali ceramici rinvenuti nell'area dell'anfiteatro e frammenti scultorei pertinenti alla sua decorazione architettonica: mensole a testa di bue, un frammento di lacunare e parti delle balaustre in marmo che ornavano la cavea. Le teste di Ercole, di Athena con elmo corinzio, di Apollo e di una divinità femminile (forse Diana) appartenevano alle statue che ornavano le arcate dei piani alti. Nella seconda vetrina sono stati esposti come esemplificazioni i calchi di armi gladiatorie rinvenute a Pompei: due elmi, una coppia di schinieri ed uno spallaccio. Il diorama posto tra le vetrine rappresenta un combattimento tra gladiatori e belve: sono riconoscibili il reziario, con rete e tridente, il secutor con elmo e corta spada, il trace con grifo sull'elmo e la spada ricurva (sica) ed il venator che affronta un leone. Nella seconda sala, con un originale allestimento che ripropone i gradini della cavea, è stata ricostruita per intero la decorazione di uno dei vomitoria (accessi alla cavea); sul fondo è collocato il rilievo con corteo di magistrati e littori, raffigurati nell'atto di entrare nell'anfiteatro per occupare i propri posti. Le balaustre laterali riproducono invece felini che azzannano la preda; altri frammenti di balaustre laterali raffigurano animali che paiono correre verso l'arena: gazzelle, orsi, elefanti, leoni. Frammenti dei plutei frontali sono collocati inoltre sulle pareti della stessa sala. Tra i temi rappresentati spiccano scene di sacrificio, una raffigurazione dell'anfiteatro in costruzione e scene mitologiche; in particolare si segnalano, sulla parete di destra, le imprese di Ercole (pulizia delle stalle di Augia, Ercole ed Anteo) e due frammenti con i Dioscuri. A destra dell'ingresso la punizione di Prometeo, il supplizio di Marsia, Marte e Rea Silvia, nonché un frammento con Menadi danzanti ed un'altro con Apollo. A sinistra dell'ingresso si riconoscono altresì una scena con divinità turrite, la costruzione dell'anfiteatro, la raffigurazione di un recinto sacro, una scena di sacrificio per la dedizione dell'anfiteatro. Sulla parete di sinistra scene di centauromachia ed Atteone sbranato dai cani. I caratteri stilistici dei rilievi, la scelta dei soggetti ed il modo di trattarli rispondendo ad un gusto fortemente classicheggiante indicano l'età adrianea come periodo di esecuzione delle sculture.